

Rattus norvegicus

Ratto bruno, Surmolotto, Ratto delle chiaviche, Pantegana, etc.

A dispetto del suo nome scientifico, *Rattus norvegicus* è originario di una zona lacustre del nord della Cina, ed ha iniziato ad espandersi al di fuori del suo areale naturale solo dopo che il medesimo venne devastato da un violento evento sismico. Nel giro di pochi secoli ha letteralmente conquistato il mondo intero. In Europa è presente dalla seconda metà del 1700.

E' un roditore di buona taglia, il cui corpo può arrivare fino a 25 cm, cui va aggiunta una coda glabra (sempre più corta del corpo) lunga fino a 22 cm, per un peso di 300-500 grammi.

Il ciclo biologico è rapido: i ratti raggiungono la maturità sessuale in tre-quattro mesi, la femmina va in estro ogni pochi giorni e la gestazione dura 24 giorni. In natura vivono circa due anni, anche se l'aspettativa di vita è normalmente solo di qualche mese.

Ogni femmina può dar vita fino a 7 cucciolate di 3-15 piccoli nel corso di un anno, e ritorna a essere sessualmente attiva e fertile già 18 ore dopo il parto. Il regime alimentare è onnivoro, ma orientato quando possibile verso cibi ad elevato contenuto proteico quali carne e pesce. Il comportamento predatorio è tutt'altro che infrequente, ai danni di insetti, altri roditori più piccoli, uova e nidiacei di uccello, molluschi, etc. a seconda di ciò che l'ambiente circostante rende disponibile.

Chi alleva animali da cortile, del resto, ben sa quali danni possano fare i ratti sottraendo le uova o uccidendo e divorando pulcini o giovanissimi conigli. Quando i mattatoi erano ancora costruiti all'interno della cerchia urbana, questa specie era nota anche come "ratto dei macelli", a causa delle nutrite colonie di ratti bruni che proliferavano nei dintorni, banchettando con gli scarti di macellazione. Pur preferendo cercare la salvezza nella fuga, in caso di pericolo *Rattus norvegicus* è capace di sfoderare il proprio lato aggressivo e, se messo alle strette, non esita ad attaccare in modo feroce e spregiudicato predatori di taglia anche molto superiore.

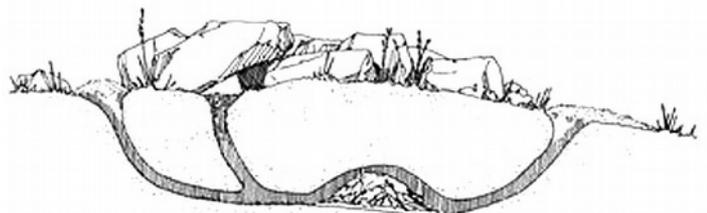
E' un animale che vive gregario in colonie anche molto numerose e, sebbene prediliga stabilirsi dove vi sia terreno non troppo duro per scavare le sue complesse tane e la presenza di acqua, è tuttavia in grado di adattarsi con gran facilità a contesti *estremamente* differenti.



Rattus norvegicus – adulto



Rattus norvegicus – tane nel terreno di una aiuola



Rattus norvegicus – schema della tana

Durante la colonizzazione originale degli ambienti urbani *Rattus norvegicus*, essendo più grosso, più aggressivo e assai più onnivoro e adattabile, ha praticamente “sfrattato” da le città le popolazioni di ratto nero (*Rattus rattus*) che vi si eran stabilite da secoli e che furono costrette a spostarsi verso la campagna, dove le condizioni son meno sfavorevoli. Il ratto bruno è capace di prestazioni fisiche notevoli, potendo saltare fino a 70 cm in altezza e assai più di un metro in lunghezza. E' un abilissimo nuotatore tanto in superficie che in profondità e può rimanere in immersione senza risalire a respirare per molti minuti. Pur non raggiungendo le capacità acrobatiche del ratto nero, anche *Rattus norvegicus* è comunque un buon arrampicatore.



Rattus norvegicus – terreno di riporto traforato di tane



Rattus norvegicus – esemplare che attraversa un fosso a nuoto



Rattus norvegicus – adulto in rapida corsa



Un “rat disk” impedisce che i ratti possano raggiungere la nave risalendo lungo la gomena di ormeggio.



Rattus norvegicus – esemplare giovane che scala una recinzione ad altezza d'uomo